



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 2 Luglio 1976 No 7

La VOCE

Cristo: Democristiano o compagno?

L'hippy: ha addosso un sacco di collane, braccialetti, un giubbotto di pecora, mostra una maglietta con la scritta: Gesù.

"Gesù era come me, un hippy".

Per lui, Gesù è colui che rifiutava la società, le sue abitudini, i suoi tabù. Colui che faceva vita di gruppo abbandonando la famiglia. Che si trovava bene tra coloro che la società respingeva. Che per amore infrangeva le leggi, un dolcissimo anarchico.

"Gesù era un compagno" dice qualcuno (socialisti). La sua amicizia per i poveri, la sua opposizione alle caste politico-religiose, le sue invettive contro i ricchi erano tutti episodi di una "lotta di classe" che egli conduceva quotidianamente, schierato con il mondo proletario. Una lotta di classe che coalizzò contro di lui due schieramenti nemici tra loro (alto ceto ebraico e dominatori romani), ma

riconciliati momentaneamente per schiacciare Gesù campione dei poveri.

Molti contrappongono Gesù alle chiese (specialmente quella cattolica) accusandola di aver deformato o tradito il suo pensiero.

Alcuni (comunisti) mettono però l'accento sul "fallimento" umano della sua missione; egli non ha trionfato sui suoi nemici, perché non ha trasformato i suoi seguaci in uno strumento di attacco alla società del tempo. Più genericamente, nella base comunista, si pensa a Gesù come ad un mite e sfortunato predicatore di uguaglianza e di amore. Un "compagno" schiacciato dai nemici di classe.



Indice:

Scuola media per adulti
La nostra gioventù domani
Pungiglione:
Assemblee scolastiche
Missione e comunità
Riflessioni
Lettera aperta
Contro-corrente

REDAZIONE: franco besenconi

Burghaldenstrasse 5, 8810 Horgen, Tel. 01 / 725 30 95

I democristiani si ispirano a lui anche nel nome del loro partito. La loro fede religiosa si poggia sulla certezza di Gesù - Dio. Politicamente i loro atteggiamenti sono spesso divergenti.

La personalità di Gesù è oggetto di strani furfi: partiti, movimenti, organizzazioni sociali e religiose, fanno a gara per dimostrare che è uno di loro.

Ma lui in fondo da che parte sta? Sta nella parte dei malati: ciechi, storpi..., degli emarginati: i lebbrosi; dalla parte degli infedeli; dei colpevoli; dei bambini, dei perplessi, dei poveri.

Franco

ATTUALITÀ

Scuola media per adulti

Anche l'anno scolastico 1975-1976 della "Scuola MEDIA per adulti" della Missione ha chiuso i battenti.

Per esporre un resoconto dell'annata, potrebbe sembrare sufficiente una indicazione quantitativa: 30 alunni frequentanti; e una qualitativa riguardante il livello di preparazione raggiunto: Licenziati 30, di cui 5 con Ottimo, 6 con Distinto, 10 con Buono, 9 con Sufficiente.

Al di là però dei dati statistici, pare opportuno rilevare che ancora una volta l'iniziativa ha incontrato il favore della comunità in emigrazione: prova evidente che risponde ad una esigenza. Esigenza che si manifesta sotto un duplice aspetto, così come risulta dal tema d'esame svolto: Quali motivi ti hanno spinto a riprendere la scuola.

Un aspetto pratico per chi usufruisce della iniziativa in vista di un titolo di studio, ormai indispensabile; un aspetto più strettamente culturale per coloro che fre-

quentano nella prospettiva di un ampliamento dei propri orizzonti mentali. Così infatti scriveva uno degli esaminandi nel suo tema d'esame:

Anche se non fossi promosso per me quest'anno è già stato positivo: sono riuscito a dimostrare a me stesso che impegnandosi si possono raggiungere traguardi. L'aver capito quanto sia veramente importante la scuola e come si possa occupare positivamente il tempo libero è stata per me una scoperta grande.

E questo ci pare, è il discorso che sottolinea l'intrinseca validità di una simile scuola: un'occasione di aggiornamento per mezzo di nuovi contenuti culturali; un'occasione di socializzazione e di duttilità mentale per mezzo di nuove esperienze vissute in comune; un'occasione di continuo confronto e di apertura al mondo e agli altri per mezzo di un costante dialogo e di nuove conoscenze tese alla rotura di schemi mentali troppo spesso irrigiditi e orientati a "senso unico".

La scuola media per adulti della Missione vorrebbe anche raggiungere una meta ambiziosa che naturalmente richiederebbe un impegno non indifferente soprattutto trovandosi all'estero.

Che dire di un corso per maestre d'asilo o di ragioneria?

Un discorso naturalmente impegnativo in ogni senso.



La nostra gioventù domani

Da qualche tempo la stampa coglie ogni occasione per puntare il dito verso quei giovani che compiono atti di violenza più o meno gravi; biasimare chi ha compiuto il male è un fatto positivo, anzi, un dovere dei mezzi di informazione. Ma prima di condannare occorre considerare anche eventuali attenuanti; nel nostro caso, in quale ambiente sociale essi sono vissuti e quali modelli di vita hanno ricevuto, fra le pareti domestiche, nella infanzia, nella preadolescenza e nell'adolescenza. In merito è da premettere che i contrasti "generazionali", le contestazioni, non rappresentano una novità; è sempre accaduto che la generazione "nuova" sia indotta a proiettare, da una proiezione diversa, le proprie energie, tensioni, speranze in cerca di uno "spazio" più aderente alle esigenze dei tempi in cui sono, oggi "spettatori" e, domani "attori".

In riguardo all'ambiente familiare è doveroso domandarci quali sono e i rapporti fra genitori e figli; la risposta è piuttosto amara: manca, in questi rapporti il dialogo che fonde le anime nel calore della comunicazione affettiva.

Com'è noto, la casa sta per essere trasformata in un albergo: i genitori l'abbandonano, fino al tramonto, per ragioni di lavoro; i figli se ne allontanano per motivazioni diverse: scuola, sport, amicizie, spettacoli, politica, viaggi ecc.

Ma la psicologia insegna che il "vuoto" affettivo e la mancanza di dialogo e di calore umano fra le pareti domestiche determinano, nei figli, una inconscia reazione contro l'ambiente esterno: verso il principio di autorità, verso lo studio e il lavoro, e anche verso le tradizionali norme del vivere sociale, che si proietta nella vita del soggetto.

Evidentemente non si può sperare di realizzare una gioventù migliore per una società migliore se i genitori non sentono tutta la responsabilità e il dovere di assumere un "ruolo" nuovo e più aderente alle esigenze e alle aspirazioni dei propri figli.

Nessuna meraviglia, quindi, se gruppi di giovani, di quando in quando, trascinati dall'esempio di alcuni soggetti facinorosi, perdono il senso della misura e delle proporzioni! Ma non basta: è pure doveroso sottolineare il fatto che stiamo attraversando un complesso periodo storico di transizione; da una parte una civiltà agricola ed artigiana che lentamente muore insieme ad alcuni validi valori etici tradizionali e, dall'altra, l'avvento irreversibile di una nuova civiltà industriale e tecnologica che offre ed esalta tutti i valori materiali: consumismo, vita facile, corsa alla ricchezza, superficialità di pensieri e di atteggiamenti, nonché la visione, diuturna, di proiezioni cinematografiche che concorrono a far spegnere il giusto concetto del bene e del male nel cuore e nella mente dei nostri figli.

Onde la necessità che la scuola, la famiglia ed anche la società sappiano interferire, in questo grave problema, con un intervento più profondo, più vivo ma concomitante anche perché insegnare, illuminare, indirizzare, rappresentano altrettanti positivi aspetti di una stessa entità, di uno stesso scopo; la formazione della personalità, dell'educando. Ben sappiamo che occorre una notevole maturità umana (che i nostri figli non hanno) per valutare ed apprezzare l'intimo valore dei nostri consigli, delle nostre cordiali e, non di rado, preziose esortazioni; e i Romani avevano intuito l'essenza di questo valido concetto affermando: "gli esempi trascinano mentre le parole lasciano il tempo che lavorano".

In questa luce di verità gli educatori devono vivificare il valore educativo e formativo della

"scuola del sentimento"; e la storia, c'insegna che la trasformazione morale di S. Agostino e l'abbandono, graduale, dei suoi cattivi compagni ebbe origine da una somma di fatti emozionali: le diurne e commoventi lacrime di sua madre, Monica.....

Insomma, se vogliamo veramente sensibilizzare lo spirito di riflessione dei nostri ragazzi e degli adolescenti e alimentare la preziosa fiamma del sentimento facciamo in modo di condurli a visitare una casa di riposo ove, nella solitudine, tanti vecchi genitori meditano sull'ingratitude dei propri figli; portiamoli nelle corsie di un Ospedale dove il nostro prossimo soffre e spera e prega nella divi-

na provvidenza; cerchiamo di far loro conoscere il reparto di un Complesso industriale ove l'uomo, macchina fra le macchine, lavora e si sacrifica per il bene della Comunità, e non dimentichiamo di far visita ad un Centro antidroga, per ascoltare e vedere, personalmente, la tragedia di un giovane che sconta l'errore di aver accettato la diabolica lusinga della droga.....

Le suddette motivazioni, cioè la conoscenza, diretta, dell'altra parte della vita, quella meno bella ma più umana, avrà indubbiamente il merito di imprimersi nel cuore dei nostri figli, forse e senza forse sarà, questo, un fattivo e positivo contributo per la formazione di una gioventù migliore.



Riflessioni

Ogni successo per loro Perchè? (Salmo 73)

Perchè, Signore, i buoni che sono nella tribolazione? e gli innocenti, che soffrono?

Io sono stato a due passi dalla caduta, a due passi dal lasciar cadere tutto, tanto ho invidiato gli altri, coloro per i quali tutti i mezzi son buoni, coloro ai quali tutto riesce, che sono senza scrupolo.

Non si preoccupano se altri soffrono; se va loro tutto bene, è l'essenziale.

Camminano a testa alta, senza preoccuparsi se al loro passaggio schiacciano questo o quello. Usano la forza, o l'inganno, o la derisione: se ne fanno una norma d'azione. Ma allora, Dio non lo sa ciò che avviene? e se lo sa, non fa nulla?

Io dicevo a me stesso: Allora perchè seguire la mia coscienza? Perchè cercare di rispettare e di far rispettare la giustizia? Tutto questo non mi da che svantaggi, però con l'impressione che, io tradisco, se faccio come loro. Allora mi sono messo a riflettere, ho cercato di vederci chiaro.

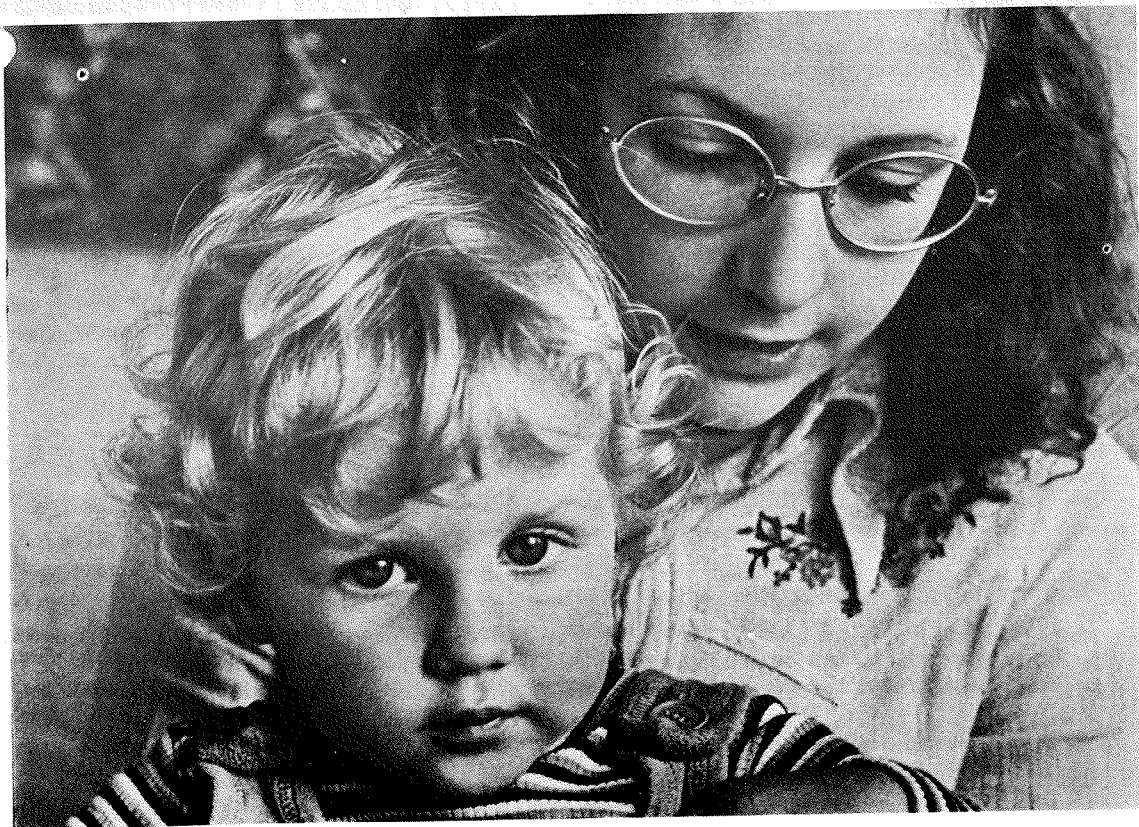
Non è stato facile fino al giorno in cui scopersi il segreto. Ho costatato che la loro potenza, le loro ricchezze, il loro successo li metteva su un pendio scivoloso: tu li conducevi alla catastrofe.

Eccoli scomparsi, è il nulla, gridano da far paura. Come un sogno al risveglio, non son più nulla dinanzi al Signore.

E io stavo per invidiarli e il mio cuore incominciava a inaspirarsi, nonostante tutto, avrei potuto essere stolto!

Fortunatamente io sono accanto a te. Tu mi hai preso per mano, mi darai la tua luce ad io mi lascerò guidare da te.

Don Luigi





La Missione a servizio della comunità



Horgen

COMUNICAZIONE

La S. Messa per la Comunità italiana viene celebrata ogni Domenica alle ore 10.00 nella sala grande della Parrocchia.

Sabato ore 19.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica: ore 7.30 - 9.30 - 10.45 - 20.00

IL CENTRO DELLA MISSIONE é aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00 in a. Landstr. 27

Wädenswil

Sabato: ore 18.30

Domenica: ore 11.15

Domenica: ore 8.00/9.15/19.30

Giovedì: ore 16.30-18.00

S. Messa in lingua tedesca

S. Messa in lingua italiana

S. Messa in lingua tedesca

Il Missionario è presente in un ufficio della casa parrocchiale.

Thalwil

Sabato: ore 18.30

Domenica: ore 18.00

Domenica: ore 8.00/10.00

Venerdì: ore 16.30-18.00

S. Messa in lingua tedesca

S. Messa in lingua italiana

S. Messa in lingua tedesca

Il Missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Kilchberg

Sabato: ore 19.00

Domenica: ore 9.00

Domenica: ore 8.00/10.00/11.15

Mercoledì: ore 20.00

S. Messa in lingua tedesca

S. Messa in lingua italiana

S. Messa in lingua tedesca

S. Messa in lingua italiana

Adliswil

Sabato: ore 19.00

Domenica: ore 8.15/9.30

Domenica: ore 11.15

Messa in lingua tedesca

Messa in lingua tedesca

Messa in lingua italiana

Langnau

Sabato: ore 18.30

Sabato: ore 18.30

Domenica: ore 8.00/10.00

Messa in lingua italiana

Messa in lingua tedesca

Messa in lingua tedesca

Si fa presente che durante il periodo estivo la S. Messa in lingua italiana del Sabato sera viene sospesa fino al 14 agosto

Assemblee scolastiche (CO.G.I.S.)

Ci siamo mai chiesti: "perchè il tempo dedicato alle assemblee non è tempo perso?"

Chi ha una minima esperienza di assemblea sa che effettivamente il discorso si frantuma in una serie di scontri, d'interventi cavillosi, che alla fine lasciano scontenti.

Occorre distinguere però fra le dispute cavillose e acide - a sfondo personale e polemico - e le discussioni costruttive, da cui ciascuno dei partecipanti ricava, a volte malgrado tutto, qualcosa di nuovo su cui tornare a pensare.

Preso in tal senso, il confronto fra genitori e insegnanti da una parte, e comitato dall'altra, potrà essere davvero decisivo e fruttifero per l'alunno.

Dovrà essere fatto però in modo che emergano i contrasti veri di opinione e di interessi, che in genere raggruppano i partecipanti in base a quale delle tre categorie appartengono.

L'importante cioè, è che si confrontino le posizioni, che a lottare in difesa dell'una o dell'altra siano tutti quelli che vi si identificano, indipendentemente dal fatto che si tratti di genitori, Insegnanti o comitato.

E' questo, ritengo, il solo modo per uscire da posizioni polemiche e da contrapposizioni inconciliabili: il solo modo di produrre davvero cultura e vita democratica.

Solo così scopriremo quali saranno le difficoltà concrete nel dialogo e i pericoli da cui guardarsi.

D'altra parte non possiamo dimenticare due fatti.

La scarsa costruttività delle assemblee dipende dalla poca abitudine a trovarsi insieme a discutere problemi concreti: è logico sperare che, col tempo, le assemblee diventino più costruttive, ma ciò si può ottenere solo partecipando ad esse, non disertandole.

Il secondo fatto è che ogni conquista costa un certo prezzo:

le la pena di perdere due o tre ore in discorsi che possono sembrare vuoti, se ciò dà la possibilità di utilizzare anche solo mezz'ora della riunione per prendere delle decisioni o per far maturare un po' le idee di chi le ha confuse.

Antonio Benegiamo

Quel prete inorridito mi disse che mi illudevo sull'amore di mio marito, "lui dovrebbe sapere che l'amore è basato anche sulla rinuncia" fu la sua dura risposta finale.

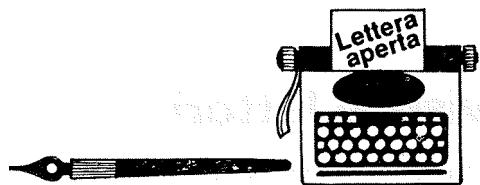
Non risposi, ma mi domandai come quel prete poteva affermare che mio marito non mi amava! Lasciato il confessionale testarda come sono, pensai: "tu continui la tua strada, tu sola sarai la responsabile di fronte a Dio. Tu sei la sola, assieme al tuo compagno, che ti dovrai allevare i tuoi figli e a questi figli insegnerai il senso di una responsabilità cosciente".

Esistono delle grandi verità nella vita e sono l'amore e l'armonia sia spirituale che materiale, tra due esseri che vogliono costruire una famiglia, il primo pilastro della società.

Spero e mi auguro che le giovani di oggi non incontrino più dei sacerdoti con idee non solo arretrate, ma addirittura inumane e sbagliate.

Non vorrei essere fraintesa, questa non è una rimostranza contro il sacerdote; Grazie a Dio non tutti sono uguali, ed i nostri preti hanno fortunatamente una base più aperta e psicologicamente più preparata.

Nuccia



A cuore aperto

Sono una sposa un po' vecchietta che da 24 anni svolge la solita professione di Mamma, massaia (casalinga o regina della casa). Tante esperienze, qualche volta anche brutte si sono accumulate attraverso gli anni, vicende che hanno contribuito a plasmare il mio carattere e la mia personalità.

Vi voglio raccontare che cosa mi capitò da giovane.

Ho solamente due figli già allevati e non ne abbiamo desiderato altri.

Da cattolica praticante e impegnata andai un giorno a confessarmi e tra l'altro dissi che non volevamo più figli, ma ci amavamo sessualmente lo stesso.

Avviso

Durante il periodo delle vacanze la permanenza del Missionario è sospesa nelle varie parrocchie tuttavia il servizio sarà attuato nel seguente modo:

Al Mattino rivolgersi all'abitazione del Missionario don Luigi a Kilchberg, presso casa parrocchiale tel. 715 29 76.

Nel pomeriggio il missionario sarà presente presso il centro della Missione di Horgen: a. Landstr. 27, tel. 725 30 95.

CONTRO ← → CORRENTE

Educhiamoli come pare giusto a noi

Alcuni dei nostri attori comici più noti, da qualche tempo hanno imboccato la strada della contestazione alla pubblicità televisiva. Non c'è dubbio che la critica diverte e, tutto sommato, risponde a certi dubbi che il pubblico sta covando da tempo.

La casalinga apprezza senz'altro l'utilità di quelle macchine e prodotti che le facilitano l'esistenza, però avverte anche che il bombardamento pubblicitario sta facendo di lei un robot, cioè qualcuno cui si nega iniziativa, buon senso, capacità di giudizio e di scelta.

Con questa premessa vorrei far capire, i dubbi di tante madri le quali, ad un certo punto, non sanno più che pesci pigliare in quanto c'è chi gliela conta in un modo e chi in un modo del tutto opposto.

Nell'educazione di un bambino piccolissimo la psicologia è importante purchè sia un'invenzione materna piuttosto che una regola imposta dall'alto e che non può andare bene per tutti.

Le madri devono ritrovare l'istinto che fa di esse le migliori custodi dei figli.

Un discorso sull'educazione non può partire che da qui.

Non occorre precipitarsi a leggere i sacri testi per dare uno schiaffetto o mettere in castigo il bimbo capriccioso.

Si fa e basta. Si devono proibire le parolacce, il disprezzo per l'igiene; ci si deve opporre alla testardaggine, alla svogliatezza, all'indisciplina, al capriccio in genere.

Il modo riguarda la madre, la quale, se conosce il suo mestiere, sa sempre come va preso un bambino. Ci sono bambini che rispondono bene alla dolcezza altri che richiedono la mano forte. Il disordine che caratterizza la nostra epoca è insieme la vocazione di molti di crederci portatori di verità assolute e della tendenza generale a dare retta a tutti.

La salvezza dipende da noi.

Avviso ai lettori

Durante il periodo Luglio-Agosto, "INCONTRO" sospende la sua pubblicazione.

Con il sorriso sereno di questa bambina, augura a tutti felici e serene vacanze.

